

COMUNE DI BERZO SAN FERMO
Provincia di Bergamo

Approvato con
delibera del
Consiglio Comunale
n. 4 del 19/02/2019

**PIANO FINANZIARIO PER
L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO
COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI**

A. Premessa

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del nuovo tributo comunale sui rifiuti TARI.

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa propriamente detta che, come detto e come previsto dalla Legge di Stabilità 2014 all'articolo 1 commi dal 639 al 705, che ha istituito il tributo, deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES. La TARI, infatti, riprende la filosofia e i criteri di commisurazione di quest'ultima, pur mantenendo i caratteri di prelievo tributario che erano propri della TARES nonché TARSU.

Di conseguenza, il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato. Nel regolamento per la gestione del tributo TARI, si procederà alla suddivisione sia dei costi fissi che di quelli variabili fra utenze domestiche e non domestiche, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenze dividendo i costi, così ripartiti, per i coefficienti delle categorie indicati nel regolamento.

Il Piano Finanziario prevede però anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

B. Obiettivi e modalità del servizio di gestione dei rifiuti

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione dei rifiuti nel Comune, al solo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nell'ultima parte. Per un'analisi più dettagliata è possibile consultare sul sito del Comune il Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

1. Obiettivi di igiene urbana

L'Amministrazione comunale, persegue, in generale, l'obiettivo di un servizio in grado di garantire un buon livello di qualità-prezzo, in particolare la tramite lo spazzamento meccanizzato e manuale sia delle strade.

2. Obiettivi di riduzione della produzione rifiuti urbani

Nell'obiettivo di ridurre il quantitativo di rifiuti urbani da inviare a trattamento finale è stata attivata apposita campagna informativa in merito alla raccolta differenziata.

3.Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i rifiuti urbani indifferenziati

La quota di rifiuti urbani indifferenziati (secco) costituisce mediamente il 21% dei rifiuti raccolti per un quantitativo procapite medio annuo pari a 76 kg.

4.Obiettivi di gestione del ciclo di raccolta differenziata

La percentuale di raccolta differenziata si aggira mediamente sul 72%, tale percentuale è nettamente superiore agli obiettivi previsti dalla normativa vigente (65%).

5.Spazzamento e lavaggio strade

Il servizio di pulizia e spazzamento del suolo pubblico viene eseguito su tutte le aree, le vie cittadine, le piazze, i parcheggi ed i marciapiedi comunali.

La pulizia è effettuata nelle varie zone con frequenza settimanale per quanto riguarda lo spazzamento meccanizzato, trisettimanale per quanto riguarda lo spazzamento manuale.

Il personale minimo giornaliero addetto ai servizi di pulizia e spazzamento del suolo pubblico, è composto da:

PERSONALE:

1 operatore ecologico II livello
1 operatori ecologici III livello
1 autista III/IV livello

MEZZI:

1 spazzatrice aspirante del tipo autocarrata (MC 6)
1 soffiatore (con emissioni rumorose entro i limiti di legge)

In tale servizio è inoltre compreso l'obbligo di:

- spazzare, raccogliere e trasportare qualunque rifiuto o qualunque materiale che si trovi sul suolo pubblico e ad uso pubblico, ad esclusione dei rifiuti ingombranti la cui presenza dovrà essere segnalata all'Ufficio Ecologia comunale;
- raccogliere il terriccio ed il fango depositati dal deflusso delle acque piovane nelle cunette stradali;
- rimuovere le foglie depositatesi sulle strade e sui marciapiedi, sulle scalinate, sotto i ponti ed i sottopassaggi, sui parcheggi sopraelevati, ecc.

I rifiuti raccolti dalle autospazzatrici sono trasportati al Centro di Raccolta comunale ed immessi in appositi cassoni ivi posizionati, per il successivo invio a smaltimento presso un impianto autorizzato, oppure conferiti direttamente allo smaltimento presso un impianto autorizzato nel caso in cui la distanza dal territorio comunale risulti contenuta.

Oltre a tale servizio principale vi sono alcuni servizi accessori, i principali dei quali sono il servizio di vuotatura dei cestini porta rifiuti e le specifiche operazioni di pulizia dell'area del mercato settimanale, oltre naturalmente ai servizi straordinari in occasione di sagre, manifestazioni ecc.

6. Raccolta dei rifiuti

Il servizio, su tutto il territorio comunale, è stato organizzato con il sistema porta a porta e precisamente:

a) frazione secca residua (secco)

b) frazione umida (organico)

I sacchi contenenti la frazione secca residua, ed i contenitori in cui sono riposti i sacchetti in Mater-Bi contenenti i rifiuti organici, sono esposti a bordo strada a cura degli utenti.

La raccolta dei rifiuti ha frequenza settimanale, escluse le domeniche e i giorni festivi. Nel periodo estivo, e per la sola frazione organica, la raccolta è prevista con frequenza bisettimanale.

I rifiuti ingombranti vengono raccolti in appositi containers localizzati all'interno del Centro di Raccolta.

7. Raccolta differenziata

È effettuato il servizio di raccolta domiciliare *porta a porta*. Tali servizi hanno frequenza quindicinale, in giorni fissi, attraverso lo svuotamento dei contenitori di varie capacità distribuiti alle varie utenze per vetro/imballaggi metallici mentre si provvede al ritiro dei contenitori in plastica per liquidi e degli imballaggi vari in materiale plastico, conferiti a bordo strada dalle utenze in sacchi in polietilene trasparenti da litri 110.

Inoltre, tramite appositi contenitori dislocati sul territorio viene garantita la raccolta differenziata delle seguenti tipologie di rifiuto:

- pile e batterie
- farmaci scaduti

Tutti questi prodotti verranno raccolti con cadenza mensile e trasportati ad impianti di smaltimento autorizzati.

È ovviamente possibile, poi, conferire direttamente tutti i prodotti sopra elencati direttamente al Centro di Raccolta, oltre ad altre tipologie per le quali non è prevista la raccolta, come ad esempio:

- componenti elettronici
- imballaggi
- legno
- materiali inerti
- scarti vegetali
- oli minerali
- oli vegetali
- materiale informatico
- frigoriferi e condizionatori
- televisori e monitor
- lavatrici e lavastoviglie
- pneumatici
- rottami ferrosi

In tutti questi casi il conferimento da parte dei cittadini privati è gratuito

8. Centro di Raccolta

Il Centro di Raccolta osserva i consueti orari di apertura, nei quali la custodia e il servizio sono garantiti da personale esterno.

La tabella sottostante indica le tipologie di rifiuto conferibili:

TIPOLOGIA DEL RIFIUTO CONFERIBILE	CONDIZIONI DEL MATERIALE CONFERITO
Carta e cartone (es. giornali e cartoni di piccole dimensioni)	Non sono conferibili: carta sporca o unta, carta unita a materiali plastici (es. contenitori del latte o dei succhi di frutta) o a qualsiasi altro materiale, sacchetti di plastica, ecc. Tali frazioni estranee dovranno essere debitamente conferite negli appositi contenitori ad esse dedicati. Debitamente piegato e ridotto di volume e svuotati dei materiali che ne pregiudicherebbero il regolare conferimento finale.
Vetro e alluminio (es. bottiglie e lattine)	Debitamente puliti e/o svuotati dei materiali che ne pregiudicherebbero il regolare conferimento finale.
Contenitori in plastica per liquidi (PE, PET, PVC)	Debitamente piegati e ridotti di volume, puliti e/o svuotati dei materiali che ne pregiudicherebbero il regolare conferimento finale.
Vetro ingombrante (es. damigiane e lastre)	Debitamente puliti e/o svuotati dei materiali (in particolare rifiuti pericolosi) che ne pregiudicherebbero il regolare conferimento finale. Non sono conferibili lastre di vetro antisfondamento contenenti film plastici, reti metalliche, ecc.
Materiali legnosi	Debitamente liberi da ogni altro tipo di materiale che ne pregiudicherebbe il regolare conferimento finale.
Materiali metallici ferrosi e non ferrosi	Debitamente liberati da ogni altro tipo di materiale che ne pregiudicherebbe il regolare conferimento finale.
Ingombranti generici (ad es. mobilio costituito da materiale vario)	Saranno accettati se non provenienti da uso industriale o dall'attività produttiva.
Polistirolo espanso ed altri materiali espansi	Saranno accettati se non provenienti da uso industriale o dall'attività produttiva.
Oli e grassi vegetali ed animali residui dalla cottura degli alimenti presso luoghi di ristorazione collettiva	Saranno accettati se non provenienti da uso industriale o dall'attività produttiva.

9. Statistiche

Nella seguente tabella sono contenuti i dati ufficiali relativi alla quantità di rifiuti urbani e assimilati smaltiti per conto del Comune nel 2016, specificando il totale dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e il totale dei rifiuti provenienti dalla raccolta indifferenziata. Per i dati specifici si rimanda alla statistica provinciale 2016 nonché al modello unico ambientale (MUD) 2016.

10. Modello gestionale

Il servizio di gestione dei rifiuti è affidato a terzi sia per quanto riguarda la raccolta che per quanto concerne lo smaltimento. Tutte le altre strutture e tutti i mezzi sono di proprietà di terzi o dell'impresa che svolge il servizio di raccolta. Analogamente, tutto il personale utilizzato nelle varie fasi non è personale dipendente del Comune ma dell'impresa o della cooperativa che gestisce il centro di raccolta comunale.

7. Il programma degli interventi

Nel 2018 non è previsto alcun intervento di particolare rilevanza.

8. Il piano degli investimenti

Nel 2018 non sono previsti interventi di particolare rilevanza.

9. Consuntivi di gestione e scostamenti

Il Comune è riuscito negli ultimi anni a mantenere costante il costo dello smaltimento dei rifiuti, fatti salvi gli aumenti contrattuali del personale in servizi nonché l'aumento del costo del carburante. La percentuale della raccolta differenziata, pur con qualche oscillazione, si è comunque mantenuta stabile negli ultimi anni. Si può osservare però un significativo aumento delle entrate derivanti dalla vendita a terzi dei materiali della raccolta differenziata (carta, vetro ecc.), grazie al miglioramento della gestione dei contratti effettuato dalla società affidataria dei servizi di igiene ambientale. Tutto ciò ha naturalmente un impatto positivo sul livello tariffario del nuovo tributo.

C. Aspetti economici

La presente parte ha lo scopo di determinare i costi fissi e variabili dei servizi descritti sinteticamente nella parte B del presente Piano Finanziario, necessari per calcolare i costi da coprire attraverso la tariffa di riferimento della nuova Tassa sui Rifiuti (TARI). Pertanto, in questa parte si provvederà ad analizzare le singole componenti di costo, classificate come prevede l'allegato 1 del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui la Legge di stabilità 2014 rimanda.

Di seguito si procederà ad illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo.

Preliminarmente occorre però definire tali voci, spiegandone la natura e attribuendo a ciascuna di esse una sigla, che è naturalmente quella utilizzata nel D.P.R. 158/1999; per ognuna verrà inoltre fornito il criterio usato per calcolarne il totale. In seguito verrà effettuato il conteggio dei costi complessivi da coprire nel 2017 attraverso la tariffa, e infine questi saranno suddivisi fra parte fissa e parte variabile.

1) Definizioni

$$I) \text{ COSTI DI GESTIONE (CG)} = \text{CGIND} + \text{CGD}$$

I costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND) comprendono le seguenti voci:

- CSI.= Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Si tratta di costi sostenuti per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche e in generale per il recupero di rifiuti abbandonati.

- CRT= Costi di raccolta e trasporto RSU

Si tratta di costi sostenuti per il servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

- CTS= Costi di trattamento e smaltimento RSU

Si tratta di costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombrante, in discarica o eventualmente in altri impianti.

- AC= Altri costi

Si tratta di costi fissi che per natura devono essere considerati nell'articolazione della tariffa.

I costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD) comprendono le seguenti voci:

- CRD= Costi di raccolta differenziata per materiale

Si tratta di costi del servizio di raccolta e trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati.

- CTR= Costi di trattamento e riciclo

Si tratta di costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione o compostaggio, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti.

II) Costi Comuni (CC)

In tali costi sono compresi:

a) Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC

Il costo comprende le spese dirette di accertamento e riscossione, sia spontanea (compenso alla banca per l'invio dei moduli di pagamento e le fasi di incasso e rendicontazione) che coattiva (compensi al concessionario)

b) Costi Generali di Gestione = CGG

Quota parte del costo del personale del Servizio Tributi e del Servizio Ecologia, maggiorato del costo stimato del personale delle imprese che effettuano i servizi di raccolta e smaltimento

c) Costi Comuni Diversi = CCD

Rateo annuo del costo della procedura di gara per l'appalto del servizio di raccolta rifiuti.

III Costi d'Uso del Capitale (CK)

Valore annuo dell'ammortamento, rilevato dall'inventario, della piattaforma ecologica comunale, maggiorato dei valori stimati degli ammortamenti a carico del bilancio delle imprese appaltatrici dei servizi per gli impianti o mezzi di loro proprietà.

Nello specifico per quanto riguarda la **Remunerazione del Capitale** si tratta di una voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito. Specifica al riguardo il punto 2.3 allegato 1 del DPR n. 158 del 1999 che la remunerazione del capitale (R_n) è, almeno inizialmente, pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito. Il metodo prevede altresì che in seguito la remunerazione del capitale (R_n) è sviluppata nel tempo in base ad apposita formula, dove il tasso di remunerazione del capitale impiegato (r_n) non è meglio identificato. A tal fine il Ministero consiglia un uso assai cauto del tasso (r_n).

Per minimizzare l'impatto sulle tariffe si ritiene necessario utilizzare, in sostituzione del tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato, un tasso (rn), comprensivo dell'aumento dei 2 punti percentuali, pari al 5%.

2) Calcolo totale tariffa

La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$Ta = (CG+CC) a-1 * (1 + IPa - Xa) + Cka$$

Dove:

Ta: totale della tariffa dovuta per l'anno di riferimento

CG: costi di gestione del ciclo dei rifiuti (vedi par. I del punto 1)

CC: costi comuni (vedi par. II del punto 1)

a-1: anno precedente a quello di riferimento

IPa: inflazione programmata per l'anno di riferimento

Cka: costi d'uso del capitale nell'anno di riferimento

In sostanza, dunque, il totale della tariffa per l'anno 2018 deve essere pari al costo totale del 2017 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2018 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno.

A tali costi, esclusi i costi Ckn, va applicato il tasso d'inflazione programmato per l'anno di riferimento pari al 2,00% diminuito dal coefficiente di recupero di produttività Xn definito dal comune nella somma di 0,0%.

Dunque i costi andranno adeguati del 2 %.

3) Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

A questo punto, la normativa richiede di distinguere quali delle voci di costo sopra elencate concorrono a determinare la parte fissa del costo (da coprire attraverso la parte fissa della tariffa) e quali la parte variabile (da coprire attraverso la parte variabile della tariffa).

Il D.P.R. 158/1999 effettua questa distinzione nel seguente modo:

La Tariffa si compone quindi di due parti:

$$TPF + TPV$$

La parte fissa TPF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TPF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

La parte variabile TPV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TPV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

DATI GENERALI	
Costi fissi no K n-1	57.282,81
CKn	2.049,60
Costi variab n-1	71.249,94
Riduz. Rd Ud €	
Totale RSU kg	487.480,00
Tasso inflaz. lp	2,00%

Recup. Prod. Xn 0,00%

I dati di questa tabella saranno utilizzati nella determinazione delle tariffe da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa (corrispondente ai costi fissi) e quota variabile (corrispondente ai costi variabili).

In riferimento ai *range* individuati dal DPR n. 158 del 1999 si precisa che la percentuale del *Ps* è stata individuata per le utenze domestiche nel valore del 85 % mentre per le utenze non domestiche per un unico e due componenti, mentre è stata definita nel valore del 0,00%. Come indicato dalla linee guida del Ministero delle Finanze emanate in merito alla definizione del Piano Finanziario dei rifiuti, si rimarca che l'utilizzo di valori del *Ps* non troppo prossimi al 100% - ad esempio non superiori al 85% non abbisogni di motivazione, mentre si dovranno esplicitare le ragioni dell'utilizzo di valori di *Ps* superiori a tale limite.

4) Suddivisioni quantità rifiuti prodotti fra utenze domestiche e non domestiche

Per quanto afferente il metodo di calcolo relativo alla suddivisione di quantità di rifiuto prodotto dalle diverse utenze, si definisce di quantificare l'ammontare del rifiuto attribuibile alle utenze non domestiche, ottenibile come sommatoria del prodotto delle superfici relative alle diverse classi di attività per il proprio coefficiente di produttività (Kd). Per differenza rispetto al totale prodotto si otterrà la quantità di rifiuto generato dalla utenze domestiche.

Utenze	RIFIUTI	
	kg	%
Ud	467.603,41	94,78
Und	19.876,59	5,22
Totale	487.480,00	100,00

5) Riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche

La distribuzione tecnica dei costi tra le due macrocategorie di utenze va ulteriormente modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art.14, comma 17 del DL n. 201 del 2011. Riduzione che, secondo quanto specifica l'articolo 7, comma 1 del DPR n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella tecnica. Il metodo di riduzione non indica la misura massima di tale accredito che è dunque espressione di indirizzo politico del singolo ente locale.

Il Responsabile del Settore
Pantò Dr Nunzio





Spett.le Comune di
BERZO SAN FERMO

**Oggetto: Parere dell'organo di revisione sul PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI E RELATIVE TARIFFE**

Il sottoscritto Dott. Meregalli Mauro in qualità di Revisore Dei Conti del Comune di Berzo San Fermo, vista la proposta di deliberazione comprensiva dell'allegato Piano finanziario 2019;

RICHIAMATO l' art. 239, comma 1 bis il quale stabilisce che l'organo di revisione nei pareri obbligatori debba esprimere un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile e che l'organo consiliare è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall'organo di revisione.

per quanto sopra

ESPRIME

Parere favorevole in merito alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione del piano finanziario gestione rifiuti 2019 e relative tariffe TARI 2019.

Berzo San Fermo, li 05.02.2019

Il Revisori Dei Conti

Dr Meregalli Mauro

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mauro", written over a faint, illegible stamp.

